



«Le statistiche dell'Agenzia europea dell'ambiente indicano che per la contaminazione dei suoli le centrali elettriche contano solo per il 4% del totale, sempre per problemi legati a opinabili (almeno per i suoli agricoli) perdite nel trasporto». Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, ha presentato ieri, durante un convegno presso il Gse, uno studio sul potenziale impatto ambientale delle centrali elettriche a carbone sul suolo e sull'agricoltura italiana. Ebbene, dai calcoli effettuati si evince che «il problema delle centrali a carbone è legato alle emissioni di CO2 e non alla contaminazione del suolo circostante».

